

# E mille persone sono state affidate alla Rete Cure Palliative

**Duecento pazienti sono stati seguiti a casa. Anche qui, richieste in aumento**

## PIACENZA

● Sono sempre di più le persone seguite dalla Rete delle Cure palliative: nel 2017 sono state un migliaio. Cresce il numero dei pazienti assistiti a domicilio (200). Al contempo, rimane alta la percentuale di occupazione dei letti disponibili nei due hospice della rete: con un 91 per cento a Borgonovo e 94 a Piacenza, le medie sono ben al di sopra di quella regionale. Il trend positivo è confermato anche dai primi dati del 2018.

«Le richieste – spiega la responsabile Raffaella Bertè – sono costantemente in aumento: da gennaio a giugno abbiamo visto poco meno di 600 pazienti». A maggio, ai primi tre nodi della rete (domicilio, hospice e ospedale) si è aggiunto un quarto punto di riferimento per i pazienti: l'ambulatorio di Cure palliative. «Il valore forte della rete è l'integrazione con gli altri servizi già storicamente presenti (medico di famiglia e assistenza domiciliare) e la copertura capillare su tutto il territorio provinciale». L'obiettivo è quello di garantire cure palliative per pazien-



**Il team della Rete Cure Palliative davanti all'ambulatorio ospedaliero**

ti affetti da malattie croniche in fase avanzata, non solo oncologiche, controllando i sintomi e garantendo una miglior qualità di vita. «La rete piacentina è parte integrante del dipartimento di Oncoematologia dell'Ausl di Piacenza e opera in continuità con l'ospedale, prendendo in carico la persona e la sua famiglia e, a seconda dei bisogni,

indirizzandolo ai diversi nodi». L'equipe è composta da tre medici palliativisti, 1 case manager, due infermieri e uno psicologo che lavorano trasversalmente in tutta la provincia con precise competenze scientifiche e cliniche. Questa organizzazione va ben al di là dei singoli nodi dei quali è composta. «Gli hospice non esi-

sterebbero se non ci fosse la rete: solo il lavoro di squadra di tutte le componenti del sistema ci permette di rispondere ai bisogni della comunità».

A casa l'assistenza a casa è garantita dal team delle cure palliative domiciliari insieme al medico di medicina generale e all'infermiere. In ospedale medici e infermieri palliativisti forniscono consulenze specialistiche, così come nelle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa). L'ambulatorio aperto a maggio è diventato il fulcro della presa in carico precoce dei pazienti affetti da malattie croniche in fase avanzata che abbiano necessità di cure palliative.

Negli hospice l'equipe guidata dalla dottoressa Bertè si occupa della gestione del ricovero attraverso un'unica lista di attesa, che garantisce l'equità di accesso e permette di mantenere i tassi di occupazione dei letti al di sopra della media regionale. «Nella nostra provincia, che conta 237mila maggiorenni (dati Istat 2016), gli attuali 24 posti letto, già destinati a diventare 26, rispondono alle indicazioni della Regione Emilia Romagna (posto letto ogni 10mila abitanti adulti)». Per i minori, il riferimento di valenza regionale sarà l'hospice di Bologna, di prossima apertura. **red.cro.**